

FINE GIORNATA

È LA RUBRICA CON LA QUALE IL SEGRETARIO GENERALE DIRPUBBLICA COLLOQUIA PERIODICAMENTE CON I COLLEGHI ED I SIMPATIZZANTI DEL SINDACATO, CHE HANNO RITENUTO D'ISCRIVERSI ALLA SUA "MAILING-LIST" PERSONALE, RACCONTANDO E COMMENTANDO FATTI E NOVITÀ RACCOLTI NELL'ARCO DI UN DETERMINATO PERIODO O, APPUNTO, A "FINE GIORNATA".

Giovedì 14 agosto 2014

BUON FERRAGOSTO



Carissimi Colleghi, un giorno (2002-2003) il direttore dell'Agenzia delle Entrate, avv. Raffaele Ferrara, disse che la DIRPUBBLICA, in breve tempo, avrebbe concluso la sua storia. Probabilmente, qualche

anno prima, anche il ministro delle Finanze Vincenzo Visco avrà maturato i medesimi convincimenti. Alla fine degli anni '90, il discusso politico di sinistra si trovò a gestire una serie di grane tutte a causa della Dirstat-Finanze (il vecchio nome della DIRPUBBLICA, ancor oggi di sua proprietà): il concorso a 999 posti da primo dirigente, la sentenza n. 1 della Corte Costituzionale e l'opposizione al progetto delle Agenzie Fiscali. Il concorso (da supermarket) a 999 posti da primo dirigente era stato già annullato dal Tar ad opera del nostro sindacato, la sentenza

non fu appellata ma il concorso venne riprodotto con i medesimi difetti (allora era possibile); la Dirstat-Finanze, impugnò il nuovo bando ma questa volta perse il ricorso e Visco si affrettò a dargli il varo definitivo. Quel concorso, però, minò definitivamente il prestigio della dirigenza finanziaria tanto che il Ministero delle Finanze, dopo breve tempo, chiuse i battenti. Sempre ad opera della Dirstat-Finanze, le leggi che prevedevano i corsi di riqualificazione furono cassate dall'Ordinamento dalla Corte Costituzionale con la storica sentenza n. 1 del 1999 (cui seguì la 194/2002); inoltre l'opposizione sostenuta dal Sindacato alla nascita delle Agenzie Fiscali diede al ministro numerosi grattacapi da gestire con la Stampa, con il Parlamento e perfino con frange interne a via delle Botteghe Oscure. In quello stesso periodo, Italia Oggi revocò con una semplice telefonata la pagina mensile autogestita dal Sindacato e la Federazione DIRSTAT (casa madre di Dirstat-Finanze) il 1° dicembre del 2000, plaudendo alla nascita delle Agenzie Fiscali, costituì una fantomatica Federazione che si sarebbe dovuta sovrapporre alla Dirstat-Finanze: la Federagenzie (mai resasi vitale e operativa). Quindici giorni dopo, ad Assisi, nel corso del 4° Congresso Nazionale, Dirstat-Finanze revocò la sua adesione alla Dirstat e senza soluzione di continuità cambiò il proprio nome in DIRPUBBLICA, iniziando ad associare Colleghi di tutte le pubbliche amministrazioni. Mentre tutti ci davano per spacciati, con coraggio e determinazione sollevammo la testa e continuammo la nostra missione. Perché questa breve rievocazione? Soltanto per dimostrare che il disordine che genera la corruzione è voluto dalla politica e sostenuto dal sistema sindacale e anche sociale e che, in tutto questo, DIRPUBBLICA rappresenta la Resistenza all'interno della P.A. - Noi, cari Colleghi, siamo La Resistenza Bianca,

armata di penne, di toghe e di codici e rivestiamo questo ruolo da oltre venti anni! Quand'è che possiamo dire di aver vinto una battaglia? Non quando vinciamo una causa, ma quando la proponiamo; già in quel momento l'Amministrazione controparte perde la propria credibilità! E così è stato dal 1984 ad oggi!

Buon Ferragosto, cari Colleghi.

Vostro, Giancarlo Barra.